



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 18

Bellinzona: 6 maggio 2013

STADI FENOLOGICI DELLA VITE E DELLE PIANTE OSPITI DEL FUOCO BATTERICO



Melo, *Galaxy*, S. Antonino 05.05,
Stadio H: fine caduta petali

Attenzione: presenza di afidi ~~galle rosse!~~



Pero, *Williams*, Sementina, 05.05,
stadio I: ~~allegazione~~



Biancospino, *Crataegus* sp., Gudo, 05.05,
stadio F: inizio fioritura



Vite, *Merlot*, Gudo, 05.05,
stadio F, 51: grappoli visibili

VITICOLTURA: GESTIONE DELLE MALATTIE, ERINOSI

Le piogge della scorsa settimana possono aver dato origine alle infezioni primarie della peronospora dove i germogli raggiungevano almeno lo stadio di 3 foglie distese, fattore questo determinante per rendere possibile un'infezione. Spetta ora al viticoltore di valutare la situazione nel proprio vigneto, vista la differenza di crescita vegetativa tra le varie regioni del cantone e tra i diversi vitigni.

Le centraline agrometeo ubicate in Ticino hanno già segnalato alcune possibili infezioni della peronospora, è quindi molto importante seguire l'evoluzione della malattia al sito www.agrometeo.ch.

Consigliamo di effettuare il primo trattamento quando il periodo d'incubazione della peronospora raggiunge l'80%. Invitiamo in tutti i casi a effettuare i trattamenti preventivi contro le malattie su vegetazione asciutta, utilizzando le giuste dosi di prodotto a dipendenza dallo stadio fenologico dei germogli.

Alla stesura di questo bollettino (6 maggio) non è ancora stato segnalato il ritrovamento di macchie sporulanti della peronospora.

Invitiamo tutte le persone a volerci annunciare eventuali ritrovamenti di peronospora e oidio, in modo da poter avere una visione più completa della pressione delle malattie ed essere così più precisi nei nostri consigli.

In diversi vigneti si riscontra la presenza di erniosi con le tipiche bollosità sulla pagina superiore e un feltro grigiastro sotto la foglia. In generale però contro questo acaro eriofide non bisogna intervenire, a meno che l'attacco è di tale portata da bloccare la crescita vegetativa

FRUTTICOLTURA:

DROSOPHILA SUZUKII: AGGIORNAMENTO E SUGGERIMENTI PER IL 2013

Questo dittero può colpire tutte le colture che rientrano nel gruppo dei piccoli frutti, a cui possiamo aggiungere la fragola, tutta la frutta a nocciolo, cachi, fichi e annotando che anche nel 2012 è stata segnalata la presenza pure sull'uva. Dal monitoraggio 2012 e dalla letteratura già esistente si è potuto concludere che:

- il fitofago è dannoso sui frutti in fase di maturazione
- è tollerante a condizioni climatiche anche estreme
- limiti termici per l'ovideposizione: $10\text{ °C} < T\text{ °C} > -32\text{ °C}$
- picco di attività e sviluppo: $20-25\text{ °C}$
- il maschio non è fertile con temperature $> 30\text{ °C}$
- si ha una certa mortalità con temperature sotto lo zero e con temperature superiori a 32 °C
- sensibilità al secco: gli adulti muoiono in assenza di acqua dopo 24 ore
- preferisce i climi freschi; questa caratteristica determina che nelle zone di montagna le fasi critiche sono in piena estate (luglio/agosto) mentre in pianura i maggiori problemi si riscontrano in settembre con le prime diminuzioni della temperatura.
- sul lampone si sono registrati minori problemi forse grazie alla raccolta quotidiana che espone ad un minor rischio la bacca.

Contenimento 2013:

attualmente la difesa chimica è basata sui pochi prodotti autorizzati (essenzialmente gli stessi già omologati per il 2012). Le modalità d'impiego sono sottoposte a delle severe condizioni che l'Ufficio Federale dell'Agricoltura raccomanda di rispettare assolutamente. Si prega pertanto chi volesse affidarsi alla lotta chimica di consultare prima il sito internet <http://www.blw.admin.ch/themen/00011/00075/01398/index.html?lang=it>, che corrisponde alla pagina dell'UFAG riguardante l'Omologazione in situazione d'emergenza o di rivolgersi al nostro Servizio. La prossima settimana pubblicheremo la tabella riguardante i dettagli sui 6 prodotti temporaneamente omologati per far fronte all' indesiderata presenza del moscerino del ciliegio. Ci permettiamo di ricordare che comunque la lotta chimica applicata a questo scopo è, nel limite del possibile, da scartare in quanto i prodotti omologati:

- sono di difficile applicazione a causa dei tempi generazionali sovrapposti dell'insetto
- hanno tempi di attesa molto brevi (possibili residui?)
- non godono di garanzia di successo
- sono generalmente invasivi ed in buona parte tossici per le api

Si consiglia pertanto d'impostare il contenimento (cattura massale) utilizzando delle trappole alimentari basate sulla capacità attrattiva di miscele a base di aceto di mela (vedi scheda tecnica scaricabile sul sito www.ti.ch/fito). Il procedimento prevede di posizionare al più tardi al momento dell'invasiatura, 1 trappola ogni massimo 10 metri circa all'interno dell'appezzamento che si intende proteggere, ad una altezza di circa 1,2 - 1,5 metri (nelle fragole, tra le foglie. Le trappole vanno parzialmente interrato perché non cadano), con la necessità di programmare la manutenzione settimanale se si vuole ottenere dei buoni risultati. Un'altra tecnica per prevenire gli attacchi del moscerino è l'utilizzo di reti anti-insetto, con maglie abbastanza fitte, ciò che purtroppo rende la raccolta più difficoltosa, ma impedisce il passaggio dell'insetto (0,8 X 0,8 mm). La copertura va installata prima dell'invasiatura. L'infestazione può inoltre essere ridotta mantenendo il frutteto il più pulito possibile:

- raccolta dei frutti frequente
- non lasciare residui né sulle piante né a terra (frutti marcescenti, malati o secchi)
- rimuovere i frutti infestati e distruggerli (non compostarli!)

NEOBIOTA INVASIVI:

GIORNATE NAZIONALI D'AZIONE "SPECIE SENZA FRONTIERE"



Giornate d'azione
"Specie senza frontiere"

Alcune specie esotiche di animali e vegetali si disperdono nell'ambiente a scapito della flora e della fauna indigena, rappresentando così una minaccia e causando danni di diverso tipo. Questi organismi vengono definiti come neobiota invasivi, più precisamente neofite invasive (piante) o neozoi invasivi (animali). Con le giornate d'azione "Specie senza frontiere" si vuole aumentare l'attenzione del pubblico nei riguardi di organismi invasivi e si sosterranno azioni che già avvengono per contenere queste specie. Le giornate d'azione si sono svolte per la prima volta durante l'estate 2012. Circa 140 le azioni registrate in tutta la Svizzera, diverse delle quali hanno avuto un riscontro mediatico. Vogliamo ringraziare di cuore tutti gli organizzatori per il loro contributo.

Come pianificato, le giornate d'azione si terranno anche nei prossimi anni. Le azioni dovrebbero venire presentate con il titolo della campagna "Specie senza frontiere" e dovrebbero svolgersi se possibile tra il 20 e il 22 giugno 2013, in modo da avere un maggiore impatto sui media e sulla popolazione. Anche le azioni che non si svolgeranno nelle date prestabilite sono da annunciare sulla pagina internet www.specie-senza-frontiere.ch.

Cosa sono i neobiota? Quando questi sono considerati invasivi? Come sono stati introdotti da noi? Che danni causano? Come riconoscerli e come liberarcene?

Il metodo migliore per sensibilizzare la popolazione è quello di coinvolgerla in vari tipi di attività (estirpazioni, percorsi, azioni di ricerca, informazione, vendita di piante indigene...).

I raggruppamenti locali (come associazioni, servizi di manutenzione, servizio civile, parchi, scuole, comuni...) sono invitati ad organizzare delle attività nell'ambito di queste giornate d'azione nazionali.

Sulla pagina internet è possibile trovare la lista delle azioni che si sono svolte nel 2012 e che possono fungere da spunto per organizzare altre azioni nel 2013.

Su www.specie-senza-frontiere.ch potete trovare dei supporti utili per l'organizzazione e potete pubblicizzare la vostra azione. Più azioni verranno organizzate, più grande sarà l'attenzione da parte della popolazione. Annunciate anche voi la vostra azione sul sito internet!

PRESENZA DI NEOFITE INVASIVE ALL'INTERNO DEI CAMPI COLTIVATI

In diversi campi è già stata riscontrata la presenza di varie neofite invasive. Vogliamo ricordare l'importanza di un intervento già all'inizio dell'infestazione, che, oltre ad essere più facile, risulta anche essere più efficace. Importantissima è anche la prevenzione: nel caso di campi, la cui infestazione è già conosciuta, consigliamo di lavorarli per ultimi e, successivamente, di lavare accuratamente i macchinari, in modo da evitare l'ulteriore diffusione di queste neofite in altri campi o lungo il tragitto. Tra le neofite invasive più temute in campicoltura troviamo il poligono del Giappone, l'ambrosia e lo zigolo dolce. Tutte queste piante si diffondono anche grazie allo spostamento di terra contaminata. Il poligono del Giappone può diffondersi anche solo a partire da piccoli frammenti di fusto o di rizoma, l'ambrosia si diffonde grazie ai semi presenti nel terreno che possono germogliare anche dopo 40 anni, mentre lo zigolo dolce si diffonde tramite la propagazione dei piccoli tuberi che produce nel terreno.



Foto: tuberi di zigolo dolce (*Cyperus esculentus*), pianta e infestazione in un campo di soia